

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00125702
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	S167

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sarcofago
CLS - Categoria - classe e produzione	ARREDI/ ARREDI FUNERARI/ SARCOFAGI

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	con ritratti di una coppia
------------------------	----------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Mattei di Giove
LDCC - Complesso di appartenenza	Isola Mattei

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	SECOLI/ III
--	-------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	270 d.c.
DTSF - A	270 d.c.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo
-------------------------	-------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
--------------	----

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni
sull'oggetto

Il clipeo, appartenente ad un sarcofago, è incorniciato da una semplice modanatura, meglio visibile in basso. In esso appaiono, dalla vita in su, i busti di una figura femminile a sinistra, volta verso una figura maschile. Inserito in una incorniciatura di stucco, il frammento non mostra, apparentemente, integrazioni. Sul margine del clipeo sono visibili scheggiature di scarso rilievo. La figura femminile presenta corrosioni nella capigliatura e nella parte superiore del viso ed è priva di due dita della mano destra. La linea che si scorge sul collo della donna è, probabilmente, una piega della pelle (collana di Venere) piuttosto che il segno di una frattura. In ogni caso la testa sembra pertinente, per proporzioni, posizione e concordanza con il ritratto maschile.

Il clipeo, appartenente ad un sarcofago, è incorniciato da una semplice modanatura, meglio visibile in basso. In esso appaiono, dalla vita in su, i busti di una figura femminile a sinistra, volta verso una figura maschile. La donna, in parte coperta dalla figura dell'uomo, ha la testa girata quasi di profilo e poggia la mano destra sull'avambraccio del compagno. Indossa una tunica manicata, che lascia però scoperta una parte del braccio, adorno di un monile, ed un mantello rialzato dietro alla testa nella velificatio. L'uomo è di tre quarti ed indossa una toga contabulata; ha il braccio destro piegato sul petto e nella mano, tra il pollice e le altre dita, stringe la piega della toga. Il frammento (sul clipeo in generale cfr. nn. cat. 104 e 108; per le coppie in clipeo cfr. BovINI, p. 81 ss.) è cronologicamente inquadrabile nell'ambito della seconda metà del III secolo. Il volto femminile, dall'aspetto fondo e di età ancora piuttosto giovanile, ha tratti fisionomici caratterizzati da una bocca carnosa e da un mento piccolo e arrotondato, appena prominente, resi in un modellato alquanto convenzionale. L'acconciatura, benché il marmo sia in questa zona particolarmente corroso, è nel suo insieme leggibile. Lateralmente essa si presenta piuttosto aderente al cranio, mentre scende sulla nuca lasciando scoperte le orecchie e formando una larga crocchia posteriore dalla quale si diparte una treccia che risale al centro della testa fin sulla fronte. Un sistema di acconciatura di questo tipo, benché la crocchia sia più piccola e la treccia non sia spinta così in avanti sulla fronte, è attestato in ritratti di età gallienica (cfr. il ritratto, ritenuto di Salonina, a Leningrado: A. VOSTCHININA, Musée de l'Ermitage. Le portrait romain, Leningrad 197+, n. 69, p. 186, tavv. XCII-XCIII; BERMANN, p. 93 s., tav. 28, 1-2; WEGNER, in WEGNER-BRACKER-REAL, p. 132; ancor più vicine alla nostra sono le acconciature di un ritratto del Museo Torlonia: C. L. VISCONTI I monumenti del Museo Torlonia, Roma 1885, n. 583, tav. CL; BERGMANN, p. 95, tav. 29,5, e di uno a Beirut: BERGMANN, p. 100, tav. 29, 6, entrambi posti in epoca gallienica). Petti-nature di foggia analoga a quella del nostro ritratto si trovano su ritratti monetali di Ulpia Severina e di Magnia Urbica, mogli rispettivamente di Aureliano e di Carino, in cui la treccia appare maggiormente spinta in avanti: cfr. K. WEISEL, «Römische Frauenfrisuren», in Arch. Anz., 1946-47, cc. 65-69; BovINI, p. 148 s.; BERGMANN, p. 182 Ss.; WEGNER, in WEGNER-BRACKER-REAL, p. 144 s., p. 160; il tipo va distinto da una diversa acconciatura, in cui la parte riportata al di sopra della testa risulta più larga, mentre la crocchia posteriore appare ridotta: esso inizierebbe già in epoca gallienica (BERGMANN, p. 186 e tavv. 29, 3-4; 31, 3-4),

DESS - Indicazioni sul soggetto

continuando con varianti e con più complicate elaborazioni fino in epoca tetrarchica ed oltre (BERGMANN, p. 194 ss., tav. 58, 1 e 4. Sugli sviluppi più tardi di questa acconcia tura cfr. A. CARANDINI, « Ricerche sullo stile e la cronologia dei mosaici di Piazza Armerina », in Studi Miscellanei, VII, 1964, p. 17 s.). Pettinature del tipo che appare sul nostro ritratto compaiono anche in ritratti su sarcofagi: se ne confronti, ad esempio, uno del Museo delle catacombe di Pretestato (GiTscHow, p. 119 s., tavv. XVIII, le XXXII, 2, datato al 250-60); uno su un frammento del Castello Sforzesco (BovINI, p. 1+8 s., fig. 142, p. 288, n. 59) ed uno su un sarcofago strigliato con leoni e vittime del Museo Nazionale Romano (G. GUL LINI, « Recenti scoperte di sculture tardo-romane nei dintorni di Roma », in Boil. d'Arte, XXXIV, 1949, p. 54, figg. 7-8; v. anche G. UGGERI, « Il sarcofago del Coemeterium cis Callisti ad Viam Ardeatinam », in Studi Miscellanei, XI, 1966, p. 109). Maggiormente caratterizzato appare il ritratto maschile, con la più marcata struttura stereometrica del volto squadrato, che tuttavia non si presenta in piena posizione frontale. Capigliatura e barba sono rese alla stessa maniera, con una picchiettatura del tutto priva di volume. L'occhio, piuttosto inespressivo, conserva ancora un taglio convenzionalmente naturalistico e non presenta la dilatazione che contraddistingue i ritratti di epoca tetrarchica. I confronti più puntuali possono trovarsi in ritratti post-gallienici: si vedano a tal proposito una testa del Louvre (BERGMANN, p. 125, tav. 35, 2) ed una di Stoccolma (BERGMANN, p. 124 s., tav. 35, 1); a parte sono da considerare i due bronzi di Brescia, — Museo Romano, nn. 352 e 353 che pure mostrano molte affinità, per la loro controversa collocazione cronologica: cfr. M. WEGNER, « Römische Bildnisse aus Bronze in Museo Romano zu Brescia », in Atti Conv. Intern. per il 19° Centenario della dedicazione del Capitolium di Dresda e per il 1500 anni versario della sua scoperta, II, Brescia 1975, pp. 163 ss.; da ultimo BERGMANN, p. 113 ss., tavv. 32, 4 e 33, 1-2, propone un' identificazione con Aureliano; per la ritrattistica di que sto periodo v. anche J. e J. CH. BALTY, « Notes d'Iconographie Romaine, II », in Röm. Mitt., LXXXIII, 1976, pp. 175-193 e da ultimo WEGNER, in WEGNER-BRACKER-REAL, p. 141 ss.). Il ritratto può ancora utilmente confrontarsi, soprattutto per la resa della capigliatura, con la figura del defunto nel sarcofago detto « di Plotino in Vaticano (WEGNER, p. 47, n. 161, tav. 64 b; v. anche la tabella di ANDREAE-JUNC, in Arch. Anz., 1977, tra le pp. 434-435, con datazione 270-80) ove la resa della barba è ancora legata alla tradizione gallienica. Sulla base di tali elementi, la cronologia del frammento potrà porsi negli anni attorno al 270, tenendo conto, per il ritratto femminile in particolare, della persistenza delle mode nell'acconciatura (a tal proposito cfr. BovINI, p. 49 e TURCAN, p. 96 ss.).

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

frammentario

STCS - Indicazioni specifiche

Scheggiature e corrosioni. La figura femminile manca di due dita della mano destra Parte conservata: Clipeo con ritratto di coniugi

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

ALNT - Tipo evento	assegnazione
ALND - Data evento	15/12/1911
ALNN - Note	DM25/03/1905

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	New_1658187368814

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venuti, Ridolfino
BIBD - Anno di edizione	1776
BIBH - Sigla per citazione	CMdGB006
BIBI - V., tavv., figg.	tav. LVIII, 4

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paribeni, Enrico
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	CMdGB004
BIBN - V., pp., nn.	p. 9

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Matz, Friedrich / von Duhn, Friedrich
BIBD - Anno di edizione	1881
BIBH - Sigla per citazione	CMdGB009
BIBN - V., pp., nn.	2634

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1978
CMPN - Nome	illegibile
FUR - Funzionario responsabile	Bertoldi, Maria Elena

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2017
RVMN - Nome	Lecce, Vittoria

AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE

AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	Lecce, Vittoria

AGGF - Funzionario responsabile	Ceccarini, Tiziana
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	Ribichini, Alessia
AGGR - Referente scientifico	Birrozzi, Carlo
AGGF - Funzionario responsabile	Bonini, Antonella